

DOMENICA, 06 FEBBRAIO 2011

Pagina 2 - Cecina

Geiger festeggia l'Unità d'Italia

Si è inaugurata la mostra della fondazione Note della fanfara e spari a salve dei soldati in uniforme

FEDERICA LESSI

CECINA. Le note della fanfara e gli spari a salve dei soldati in uniforme storica hanno dato l'avvio al programma risorgimentale della Fondazione Geiger con l'inaugurazione della mostra "1861: L'anno che fu l'Italia". Al taglio del nastro ieri c'erano il sindaco Stefano Benedetti, il presidente della fondazione Gianni Servi e il sindaco della giunta dei ragazzi delle medie "Galilei", Giovanni Boni, oltre ai fondatori Rocco e Sibylle Piermattei Geiger e i rappresentanti provinciali delle forze dell'ordine. All'interno della sala espositiva un excursus storico del Risorgimento dal 1833 al 1870, curato da Alessandro Schiavetti, scandito da pannelli illustrativi componenti le diverse sezioni: dai grandi artefici della storia - Mazzini, Garibaldi, Vittorio Emanuele II e Cavour - alle guerre d'Indipendenza che portarono all'unità nel 1861 e le battaglie come Curtatone e Montanara, la situazione toscana e i moti del 1849 a Livorno, uno spaccato sul tricolore e uno sull'inno di Mameli riprodotto dall'autografo conservato a Genova. Il piatto forte del percorso sono i circa 70 cimeli, raccolti da collezioni pubbliche e private, che infondono autentiche suggestioni del clima e dei valori risorgimentali. E' il caso della spada di Garibaldi con inciso "vaincre/ou morir" che testimonia la determinazione di quei soldati e volontari che fecero l'Italia. Tra questi il livornese Andrea Sgarallino, compagno della spedizione dei mille e amico del generale, che gli donò il suo cappello e che portava al dito un anello con il frammento dell'osso della gamba dell'eroe dei due mondi. Dono di Garibaldi al maggiore Jacopo Sgarallino è una foto con frammenti dei suoi capelli e barba fulvi, testimonianza della venerazione da parte dei suoi fedeli, che spesso contraccambiava con un sigaro come quello in mostra.

La mostra è aperta fino al 27 marzo, da martedì a domenica ore 16-20. Info: www.fondazionegeiger.it.